

SUD EXPRESS

Notizie

ANNO 4 N° 41 - Maggio 2021 - Editore: Sud Express associazione
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



GLI SCOUT INTERVISTANO I SINDACI



Scout e istituzioni: la missione dei giovani esploratori

Gli scout incontrano i sindaci del Parteolla per parlare di ambiente e futuro. Gli esploratori del gruppo "Aquila Randagie" di Dolianova, guidati da Andrea Crobu insieme ad altri capi scout, hanno realizzato una missione del tutto singolare: intervistare i sindaci di Donori, Serdiana, Soleminis e Dolianova. L'obiettivo dell'iniziativa era avvicinare i ragazzi impegnati nell'associazionismo alle istituzioni, dando loro l'opportunità di incontrare gli amministratori comunali della zona e poter conoscere i vari progetti per il rilancio economico e sociale del territorio. Gli scout hanno inoltre portato all'attenzione dei sindaci i temi legati alla natura, all'amore per gli animali e al rispetto dell'ambiente. «Una volta preparati gli esploratori e le esploratrici su come si fa un'intervista, abbiamo lanciato la "missione" che consisteva nell'intervistare i primi cittadini dei Comuni di appartenenza dei nostri giovani», spiega Andrea Crobu, coadiuvato nell'iniziativa da altri capi scout del Parteolla.



A ogni gruppo è stato affidato un sindaco o una sindaca: la Pattuglia Bufali ha incontrato Ivan Piras (sindaco di Dolianova), la Pattuglia Gheparda ha posto le domande a Maurizio Meloni (Donori), le Pattuglie Rondini e Cinghiali hanno

intervistato rispettivamente Maurizio Cuccu (Serdiana) e Rita Pireddu (Soleminis). Sono state poste le basi per una nuova collaborazione tra i gruppi scout e le amministrazioni comunali del territorio. «Lo scoutismo permette ai

ragazzi di socializzare e svolgere attività utili al paese in questo periodo di pandemia globale, un motivo in più per promuovere insieme progetti e iniziative sociali e ambientali», ha detto il sindaco di Dolianova Ivan Piras. **Servizi da pag. 3 a pag. 6.**



ADDIO NONNO GUIDO

Dolianova in lutto per la morte di Guido Baldussu, aveva compiuto 101 anni lo scorso 7 aprile. Nel giorno del suo compleanno aveva festeggiato con le figlie Giulia e Adriana e insieme a pochi familiari nel rispetto delle norme di contrasto alla diffusione del Covid-19. «È sempre festa quando si sta con le persone care», aveva detto nonno Guido, dopo aver spento la candela simbolica con il numero "101" sulla torta. Aveva apprezzato tantissimo la sorpresa delle figlie e la visita di alcuni familiari, che non vedeva da tempo.

Grande lettore di libri di storia, nella cittadina del Parteolla era una vera istituzione. Molto conosciuto per il suo carattere gioviale e per la grande voglia di vivere. «Purtroppo questa pandemia ci sta penalizzando, non tanto a noi anziani ma soprattutto ai giovani», amava ripetere. Produttore e commerciante, grande lavoratore, è stato tra i fondatori della Cantina sociale di Dolianova. Si era sposato giovanissimo con Emma Tuveri, scomparsa undici anni fa. È morto sabato 24 aprile.

INTERVISTA AL SINDACO IVAN PIRAS

Da quanto tempo è sindaco?

Sono stato eletto sindaco la prima volta il primo giugno 2015, sono quindi in carica da quasi sei anni.

Perché si è candidato per questo ruolo?

Mi appassiona la politica fin da bambino e ho così potuto avverare il mio sogno di lavorare per la crescita della comunità.

Quale è stata la sfida più importante che ha dovuto affrontare in questo periodo di pandemia?

Il momento più difficile da affrontare è stato prendersi la responsabilità di scegliere quali attività tenere aperte a maggio 2020.

Pensa sia importante tenere aperta l'attività dello scoutismo durante questo periodo?

Sono convinto di sì, perché nel rispetto rispettare delle normative contro il Covid-19, lo scoutismo permette ai ragazzi di socializzare e svolgere attività utili al paese in questo periodo di pandemia globale.

Ivan è mai stato scout?

No, non sono stato scout e se devo essere sincero questo è un mio piccolo rimpianto. Avrei voluto provato questa esperienza, ritengo che lo scoutismo sia molto importante e istruttivo.

Quali sono i progetti per la Dolianova del futuro?

La Dolianova del futuro sarà organizzata da una mobilità ecosostenibile, inoltre abbiamo tanti importanti progetti per il rilancio del turismo.

Pattuglia Bufali





INTERVISTA AL SINDACO MAURIZIO MELONI

Il sindaco Maurizio Meloni, nella sala consiliare del Municipio di Donori ha concesso un'intervista al gruppo scout sulla sua esperienza da primo cittadino e sulle idee di sviluppo del paese che, dopo la pandemia globale, è chiamato a nuove sfide in campo sociale ed economico.

Ha mai pensato di diventare sindaco?

No, da bambino non mi sarei mai aspettato di poter essere investito di una carica così importante soprattutto perché non mi sono mai interessato di politica.

Cosa l'ha spinto a diventare il primo cittadino di Donori?

Qualche anno fa alcune persone sono venute a chiedermi se potevo occupare questo posto e alla fine ho ceduto, ho deciso di partecipare alle elezioni. Purtroppo c'era solo una lista elettorale quindi se non l'avessimo creata ci sarebbe stato un commissario che avrebbe gestito al posto di un'amministrazione

scelta democraticamente dalla popolazione, ed è per questo che ho deciso di candidarmi. Quando sono stato eletto, nel giugno 2018, ho accolto questa carica con orgoglio e ho cercato di amministrare al meglio la comunità di Donori.

Quali sono le sue più grandi soddisfazioni da sindaco?

Le maggiori soddisfazioni sono sicuramente date dalla gestione del Covid-19 dato che nella nostra comunità sono stati registrati solo 12 casi su 2000 abitanti e a oggi un solo cittadino positivo. La tutela dei cittadini è stato il pensiero persistente di tutta l'amministrazione come anche la rassicurazione di panico e ansia.

Relativamente allo spopolamento dei territori dell'entroterra sardo, che attività sono state pianificate per coinvolgere maggiormente i giovani e rafforzare il senso di comunità?

Per quanto riguarda lo spopolamento penso che

il problema maggiore sia causato dalla lontananza e dai pochi, o comunque poco pratici e veloci, mezzi di trasporto poiché abbiamo a disposizione il treno e dei pullman che attraversano la Statale 387. Per migliorare gli spostamenti verso il centro c'è un progetto che permetterebbe di collegare Donori a Ussana per poi viaggiare nella 131. Invece, per quanto riguarda i giovani, abbiamo organizzato tanti progetti per permettergli di imparare e crescere: il Consiglio comunale dei giovani che permette ai ragazzi di capire come è suddivisa e come funziona l'amministrazione; la più vasta biblioteca del circondario (circa 15mila libri); ospitare scrittori per presentare i libri e fargli interagire con i ragazzi; musica classica suonata nei luoghi collettivi del paese; il progetto "Donori è un libro aperto" che favorisce la co-noscenza degli scritti più

influenti presentandoli in giro per il paese; "Donori TerrAccogliente" dove Donori si presenta con i propri monumenti, cultura e con la storia; il viaggio d'istruzione ad Auschwitz per non dimenticare. Come per tutti i paesi anche per Donori l'istruzione è molto importante infatti abbiamo proposto un progetto chiamato "scuole per il millennio" che prevede la costruzione di un edificio che ospiti tutti i gradi d'istruzione che vanno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Quali sono i progetti per la ripresa sociale di Donori?

Vorrei incentivare le attività sportive per ridare ai giovani e alla comunità la libertà che tutti aspettano.

Ripensamenti?

No, essere sindaco è un onore perché le persone hanno fiducia in me e il bene della comunità è sempre stata la cosa che mi ha fatto andare avanti con gioia.

Pattuglia Ghepardì



INTERVISTA AL SINDACO MAURIZIO CUCCU

Nella sua stanza nel Municipio gli scout hanno incontrato il giovane primo cittadino, volto nuovo della politica locale, eletto alla guida del Comune a capo della lista civica "Po Serdiana".

Quali sono le sue origini?

Sono nato a Cagliari il 19 ottobre del 1981, dopo aver vissuto un po' di tempo a Oristano mi sono trasferito a Serdiana nel 2003 e tutt'ora ci vivo.

Da quanto tempo fa il sindaco?

Faccio il sindaco dal 27 ottobre 2020.

Com'è gestire la situazione COVID-19?

Molto impegnativo perché le persone vogliono conoscere la reale situazione, soprattutto per quanto riguarda contagi e regole. Mi capita spesso di ricevere chiamate dei cittadini che mi chiedono, preoccupati, se determinati comportamenti si possono tenere. Ci sono inoltre tanti aspetti da seguire relativi anche alle scuole, in base al numero dei contagi bisogna prendere decisioni importanti.

Come mai ha voluto intraprendere la carriera del sindaco?

È iniziato tutto circa due anni e mezzo fa, quando con un

gruppo amici abbiamo deciso di mettere le basi per lavorare ad alcuni progetti innovativi per il futuro.

Di cosa si occupava prima?

Dopo aver frequentato l'accademia militare ed essermi congedato, mi son laureato in Giurisprudenza e, tutt'ora, faccio anche l'avvocato, che è la mia professione.

Quali sono i progetti dell'amministrazione comunale?

Una delle cose che vorremo iniziare al più presto è puntare sull'ambiente e sull'ecosostenibile; installare torrette per le auto

elettriche, migliorare il parco di Santa Maria de Sibiola e puntare sullo sport e sui giovani. Tra le iniziative in programma in questo senso c'è l'istituzione di un corso di musica e di uno di surf-skate park.

Le sta piacendo fare il sindaco, nonostante questa situazione?

Fare il sindaco mi piace, è molto impegnativo, però è bello perché si ha l'occasione di dare una visuale verso il futuro al paese. Insieme alla mia squadra lavoriamo per trovare le soluzioni ai problemi che le persone ci espongono.

Pattuglia Rondini

QUATTRO CHIACCHIERE CON RITA PIREDDU



Cinque ragazzi scout hanno incontrato la sindaca di Soleminis per conoscere meglio il ruolo della prima cittadina e il suo impegno per la crescita e lo sviluppo del paese.

Quali sono i compiti di un sindaco?

Partendo dal requisito deve essere capace di ascoltare e immedesimarsi nei propri concittadini in modo tale da poter rispondere al meglio alle proprie esigenze, un sindaco si occupa in particolare di rappresentare il proprio Comune, gestire la sanità locale, sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici; essere legalmente responsabile del Comune, celebrare i matrimoni e ufficializzare i divorzi.

È bello essere rappresentanti di un paese?

Sì, è una grande esperienza. Tuttavia si tratta di un impegno molto gravoso che toglie tantissimo tempo, ma se devo cercare una definizione direi che è un lavoro stimolante che può essere svolto solo con tanta passione.



Consiglierebbe alle donne di entrare in politica?

L'unico consiglio che posso dare è quello di impegnarsi al massimo qualunque cosa vogliano fare. Mi dispiace che l'universo femminile sia poco rappresentato in politica così come in altri campi, auspico da questo punto di vista un cambio di tendenza.

Per quale motivo ha deciso di candidarsi?

Il mio modo di essere mi porta a cercare sempre nuovi stimoli e nuove esperienze, perciò quando è capitata l'opportunità di impegnarmi in prima persona per il bene del paese non mi sono tirata indietro.

Quanto è complicato gestire un paese nel mezzo di una pandemia?

È davvero molto difficile, il primo periodo è stato il più duro anche perché non avevamo risposte e mancavano gli strumenti per affrontare l'emergenza. Penso alle mascherine che tardavano ad arrivare, il Comune ha dovuto farsene carico.

Come descriverebbe il suo lavoro a un bambino?

Potrei spiegare che il sindaco per certi versi ha il ruolo simile a quello di un genitore che si occupa della sua famiglia e si impegna per proteggerla e farla crescere nel migliore dei modi. La comunità è la famiglia di chi guida un Comune.

Ambizioni per il futuro?

In realtà non ne ho, sto concludendo il mio secondo mandato. Ormai sono sindaca da 10 anni che sono sindaca e sono stanca, non mi ricandiderò e tornerò al mio vecchio lavoro.

È fiera del suo paese?

Sì, anche se si può sempre migliorare. Ma comunque sono molto contenta del mio paese.

Pattuglia Cinghiali

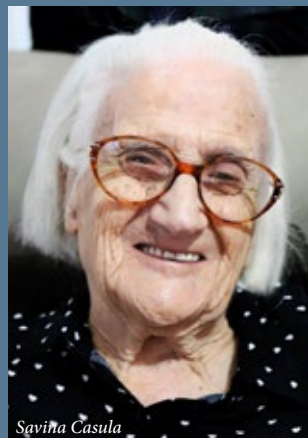
IL RESTAURO DELLA STATUA DI SANT'ANDREA APOSTOLO

L'annuncio è del sindaco Simone Melis: «Proseguono, in collaborazione con don Angelo, gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e religioso presente nel nostro Comune. Tra qualche mese il simulacro di Sant'Andrea apostolo, risalente al Seicento, farà ritorno nella nostra Parrocchia ancora più bello!».



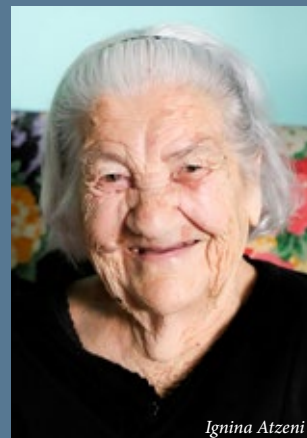
La statua lignea del santo protettore del piccolo paese al confine tra la Trexenta e il Gerrei verrà completamente restaurata perché possa riacquistare il suo antico splendore. Si tratta di uno dei tanti progetti nati dalla collaborazione tra il Comune e la Parrocchia. «Tra questi – continua il sindaco –, vanno annoverati anche gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli esterni della chiesa parrocchiale, finanziati con fondi comunali e con un contributo straordinario della curia, realizzato nel 2019, la manutenzione dei portoni della chiesa di Sant'Andrea Apostolo e di Nostra Signora di Bonaria e il rifacimento delle croci delle stazioni della Via Crucis». Il simulacro in fase di restauro, conservato all'interno della chiesa a lui dedicata, è la statua lignea più antica presente in paese. «Era nel nostro territorio ancora prima del ripopolamento del paesino dopo l'epidemia di peste», spiega il parroco don Angelo Cardia.

AL VIA IL PIANO VACCINAZIONI: MEDICI E VOLONTARI IN PRIMA LINEA



Savina Casula

Nel Comune di Sant'Andrea Frius sono state eseguite le prime somministrazioni dei vaccini agli ultra ottantenni residenti. Nella prima giornata sono state somministrate 85 dosi. «Ringrazio tutto il personale dell'Ats Sardegna, in particolare dottor Massimo Matta, l'associazione di volontariato Soccorso Arcobaleno e tutti i dipendenti e gli amministratori presenti», ha detto il sindaco Simone Melis. La somministrazione della seconda dose è prevista venerdì 7 maggio. Le prime due vaccinate del paese sono le arzille nonnine Savina Casula di 99 anni (che ha ricevuto entrambe le dosi nella casa di riposo) e Igina Atzeni di 98 anni (lei è stata vaccinata in Comune, per ora solo con la prima dose). Nei locali comunali è inoltre disponibile la modulistica per la vaccinazione delle persone nate dal 1942 al 1951.



Igina Atzeni



Il murale di Mano Invisible per la prevenzione del tumore ovarico

Manu Invisible dedica un'opera alla lotta contro il tumore ovarico. Il celebre street-artist sardo senza volto ha scelto di sponsorizzare con un murale a tema l'operato dell'associazione onlus Il Giardino di Lu che dal 2017 attiva diverse iniziative, prima fra tutte la vendita dei tulipani a Pimentel, volte al recupero di fondi per sostenere ricerca e attività di informazione sul tumore ovarico. Il grande murale, un'opera di 130 metri quadri, si staglia lungo l'intera parete della prima abitazione all'ingresso del piccolo centro della Trexenta, quasi a dare il benvenuto a passanti e visitatori provenienti dalla Statale 131, comparando improvvisamente, con un suggestivo colpo d'occhio, dopo l'ultima curva della Provinciale 33, a circa 500 metri dall'ingresso del paesino: «L'opera rappresenta la femminilità in tutte le sue sfaccettature attraverso l'allegoria di una ballerina che dal suolo lentamente si alza e comincia a danzare» spiega Mano Invisible. Le tre figure femminili, in gradazione nero-grigio, quasi ombre, sono accompagnate da un susseguirsi di fiori dai colori vivacissimi e di alto valore simbolico: dal bocciolo di tulli-

pano della fanciulla accasciata che sta per rialzarsi, alla rosa rossa in piena fioritura della ballerina intenta a danzare, passando per il fior di loto, la passiflora, la margherita, l'iris, il garofano: «ho scelto questi fiori non solo per la loro bellezza ma anche per la loro provenienza dai diversi angoli del Globo» prosegue l'artista. Sulle immagini campeggia la scritta colorata «cura» «intesa nel suo senso più ampio, come prevenzione ma anche come consapevolezza e lotta alle dure prove che la vita spesso ci presenta». Dopo aver iniziato in una data non casuale, l'otto marzo, l'artista ha dedicato una settimana di lavoro, munito di una lunga scala e di spray colorati, nascosto dietro il suo consueto look, con abito nero e maschera dai contorni

taglienti e spigolosi, spesso interrotto dalla curiosità e dalla gratitudine di persone di ogni età e provenienza che, per caso o per scelta, nei giorni scorsi hanno fatto tappa di fronte al murale che piano piano prendeva forma.

Pochi metri più in là si imbocca la strada che porta al Giardino di Lu, il campo dove ogni Primavera migliaia di visitatori colgono e acquistano i tulipani solidali per sostenere l'associazione fondata da Maria Fois, madre di Luena Mirai, la 37enne di Pimentel sconfitta da un tumore ovarico nel 2016. Luena adorava i tulipani. Da allora Maria Fois, ex insegnante di educazione artistica, mette in campo tutte le sue energie e le sue risorse per la realizzazione di un sogno: sconfiggere il tumore ovarico. «Ho contattato Mano Invi-

sibile e, contro ogni aspettativa, non solo mi ha risposto ma ha voluto offrire la sua opera gratuitamente: un'opera bellissima, dedicata a Luena e, con lei, a tutte le donne» commenta commossa Maria Fois: «sono felice di aver avuto il suo prezioso contributo e di veder crescere questo grande progetto, nonostante sia difficile emergere e farsi conoscere. Sono sempre più convinta che tutto ciò che stiamo realizzando venga dall'Alto e io sia solo un piccolo strumento». Non è la prima volta che Mano Invisible offre la sua opera per portare all'attenzione dell'opinione pubblica temi di interesse sociale. E stavolta il suo contributo va indubbiamente oltre la realizzazione del murale: nei prossimi giorni pubblicherà sui social un breve video in cui documenterà la sua esperienza col Giardino di Lu. «Vorrei comunicare a tutti i passanti come a coloro che vedranno l'opera in rete, che la bellezza può ingannare la negatività» conclude l'artista: «se vogliamo essere più concreti di un murale dobbiamo dare un contributo reale a un progetto cui non ci si dovrebbe stancare mai di far parte. Questo è il lieto fine della mia opera».



Un piccolo grande territorio

Il ritorno della Sardegna in zona arancione è stato una brutta sorpresa per Mandas, che proprio qualche giorno prima dell'annuncio del 22 marzo, festeggiava la riapertura dei propri musei: "Is Lollas de is Aiaius" (che presenta un'antica dimora tradizionale) e "Peregrinatio Fidei" (una mostra d'arte sacra); le nuove restrizioni per l'Isola hanno infatti comportato un'ulteriore chiusura per musei e mostre. Il 17 marzo, l'amministrazione comunale aveva deciso di organizzare una simbolica visita guidata all'interno del percorso museale "Sentieri Ducali", per annunciarne la ripresa e rammentarne l'importanza storica nel territorio. Il falso avvio però non ha reso vana la manifestazione, anzi. Le idee

e la voglia di valorizzare il circondario dal punto di vista culturale hanno imperato tra gli invitati alla cerimonia, fra i quali il presidente della Comunità montana Samuele Gaviano e il consigliere regionale e presidente della Commissione cultura Alfonso Marras. «La partenza inizia dove si vuol crescere» dice Umberto Oppus, il sindaco di Mandas, quasi a sottolineare quanto la riapertura (poi rivelatasi effimera) sia stata solo un emblema, rispetto a quanto può essere significativa una convergenza di idee. Ecco difatti che aggiunge «Serve maggior occhio verso i piccoli Comuni, di cultura si può vivere», rivolgendosi all'onorevole Marras, l'autorità competente in materia, che promette collaborazione. I pre-



Museo Is Lollas de Is Aiaius

senti illustrano il centro-sud Sardegna come «un piccolo, grande territorio», un ossimoro perfettamente esplicativo per quanto concerne l'estensione moderata del luogo, in con-

trasto con la sua pregnanza culturale, da mettere in risalto in quanto "unicum" non solo regionale e nazionale, ma addirittura mondiale.

Ivan Pisano



Mauro e Mailee

La ricetta del re dei sottaceti

Crisi e coronavirus, in Trexenta c'è chi non si arrende e decide di ampliare la propria attività commerciale. Mauro Moi, il re dei sottaceti, ha raddoppiato la produzione di barattolini di prodotti pronti rigorosamente stagionali e a chilometro zero. «La nostra è una catena di montaggio: si va dalla raccolta al confezionamento, ma facciamo tutto in famiglia», racconta Moi, che ha acquistato nuovi macchinari per velocizzare la produzione. La pandemia ha cambiato le abitudini dei consumatori: con i ristoranti chiusi è aumentata la richiesta di sfiziosità pronte e già confezionate, ma rigorosamente di qualità. «Ogni giorno produciamo mille barattolini destinati al mercato di nicchia», racconta l'imprenditore di Senorbì che, aiutato dalla compagnia Mailee Fanni e dai familiari, si sta occupando in questo periodo del confezionamento dei cardi selvatici raccolti nel monte San Mauro a Gesico e dei carciofi di Samassi. L'offerta è molto più ampia e comprende involtini di pomodoro, cipolline, melanzane, zucchine, peperoncini ripieni, funghetti, sughi pronti e creme di vario tipo. Tutti commercializzati sotto il marchio "Su Bottu", ormai una garanzia di qualità.

IMECO sas
 IMPIANTI ELETTRICI
 E TECNOLOGICI
 Tel. 070 9808054
 E-mail: dittaimecosas@gmail.com - dittaimecosas@pec.it
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbì (CA)

AZ
 AUTOCARROZZERIA ZUCCA
 Via Pasteur 28 Zi. Bardella - 09041 Dolianova SU
 070.743.429 - 070.741.377
 www.autocarrozzeriazucca.com
 Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875



RAYA E L'ULTIMO DRAGO

LA FORZA DELLA SPERANZA SECONDO LA WALT DISNEY

Sono trascorsi cinquecento anni da quando i draghi riuscirono, sacrificandosi, a fermare l'invasione dei Druun, spiriti oscuri che trasformano in pietra ogni essere vivente. Il regno di Kumandra, ormai, un tempo equilibrio di acqua, fertilità e pace, è diviso in cinque regni sparsi per il lungo fiume a forma di drago, dai quali punti più riconoscibili prendono i nomi: Artiglio, Zanna, Dorso, Coda e Cuore. È in questo quinto regno che viene custodito il tesoro più prezioso, la Gemma Drago contenente il potere degli antichi protettori di Kumandra e motivo di disunione e scontro tra le tribù. Questo è il contesto attorno al quale si sviluppa *Raya e l'ultimo drago*, ultimo film d'animazione prodotto dalla Walt Disney e suo 59° classico ufficiale. Al centro della

storia la giovane Raya, principessa guerriera del regno Cuore, chiamata a ricomporre la preziosa Gemma andata in pezzi e derubata dai regnanti vicini, in occasione delle trattative di pace intavolate da suo padre, il sovrano Benja. Nella sua missione Raya non sarà sola. La aiuterà Sisù, il drago color acqua che sconfisse il nemico cinquecento anni prima e unico della sua specie sopravvissuto alla pietrificazione. Liberamente ispirato ai paesaggi del sud est asiatico, l'ultima fatica della Disney veste colori vivi e spettacolari come fuochi d'artificio, all'interno dei quali avventura e azione si mescolano perfettamente in un road movie che affascina lo spettatore e fa nascere in lui il desiderio di partire per unirsi al viaggio. Ma *Raya e l'ultimo drago*

non è solo intrattenimento, è molto di più. È una storia che ruota attorno alla Fiducia, parola proposta di continuo all'interno del film. La fiducia mancata che allontana e divide le tribù di Kumandra; quella da riconquistare da parte della dura principessa di Zanna, Namaari; la fiducia che riavvicina e unisce, la sola che può permettere di radunare le forze per sconfiggere nuovamente i Druun e salvare le popolazioni dei cinque regni. Non a caso, durante la sua impresa Raya conoscerà altri personaggi appartenenti alle tribù rivali che la aiuteranno a recuperare i frammenti di Gemma. Perché alla fine è questo il messaggio del film: nessuno si salva da solo, tutti hanno bisogno di una mano d'aiuto affinché l'equilibrio possa riassetarsi. Ed è proprio in questo mes-

saggio che la Disney conferma l'ambizione del suo nuovo corso d'animazione: dopo aver trattato, con i lungometraggi Pixar, il tema della perdita e della famiglia in *Onward-oltre la magia*, dei propri sogni e del talento in *Soul*, la fiducia affrontata in *Raya e l'ultimo drago* si collega perfettamente al contesto storico sociale nel quale siamo immersi da oltre un anno: la pandemia da Covid-19 che si può sconfiggere solo facendo quadrato, stando tutti dalla stessa parte. Solamente attraverso la fiducia - nelle istituzioni, nelle fredde regole imposte, nella scienza, nelle persone a distanza di sicurezza da noi; solo così potremo tornare a riabbracciare i nostri cari, a vivere i nostri luoghi e riprenderci il nostro Kumandra.

Matteo Muscas

Eredi Marcia Gomme
di Marcia Raffaele

Centro assistenza
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN BRIDGESTONE YOKOHAMA
LASSA GT RADIAL Rotalla Tyres

SPADA
INTERMEDIAZIONI
CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA SONO I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)
Tel. 070.743713 Cell. 347.7756953 Cell. 346.7120100
www.spadaassicurazioni.com

amisima ASSICURAZIONI amisima VITA bene ASSICURAZIONI

Ridimensionamento dell'ospedale: prosegue la protesta

La battaglia contro i ridimensionamenti nei confronti dell'ospedale "San Giuseppe" di Isili, è incessante, non si ferma.

Lo scorso 18 marzo, nella sede della Comunità Montana, i sindaci di Sarcidano e Barbagia di Seulo, insieme agli attivisti del comitato "Sanità Bene Comune", hanno avuto modo di discutere dei problemi del territorio con l'assessore alla sanità Mario Nieddu, il commissario straordinario Ats Sardegna Massimo Temussi, il direttore sanitario del POU Sergio Marracini e il direttore del distretto Ugo Storelli.

«Innanzitutto abbiamo chiesto una maggiore capacità di ascolto da parte del potere politico e aziendale», dice Luigi Piscì (portavoce dei militanti che organizzarono la prima protesta nel 2014) «dopodiché, abbiamo affiancato due tipi di rivendicazioni: quelle di carattere storico/generale e alcune molto più stringenti», prosegue.

Le richieste definibili "storiche", dati gli anni da cui persistono i problemi, sono state senz'altro quelle riguardanti i reparti di chirurgia e pronto soccorso. L'obiettivo di queste istanze, è infatti quello di riottenere l'eccellente ospedale del 2013/2014, ovvero il periodo prima che il presidio venisse martoriato dai tagli susseguenti all'approvazione del decreto Lorenzin del 2015.

Tra le rivendicazioni più urgenti pervenute a Nieddu, Temussi e presenti, ci sono state invece, quella concernente il sollevamento di Sergio Laconi dall'incarico di referente del "San Giuseppe", e l'impellente necessità di un secondo specialista nel reparto di oncologia, in quanto una sola professionista era costretta a seguire, senza alcun aiuto, ben 500 pazienti.

Il bilancio post-riunione illustra che queste due esigenze sono state risolte con due grandi "ma": Sergio Laconi è stato reintegrato come referente, ma senza il medico con cui ha lavorato precedentemente in dirigenza; inoltre, l'oncologa aggiunta nel reparto a sostegno della precedente specialista, è stata sottratta dal reparto di medicina, che, di conseguenza, attualmente si trova scoperto.



Luigi Piscì

Il problema cardine, da come si può dedurre, rimane dunque la carenza di personale. «Abbiamo anche proposto delle equipe itineranti, per fare in modo che il personale giri all'interno dei cinque plessi del POU» dice Piscì, che, assieme al suo comitato ed ai

sindaci della Comunità Montana, non esita a presentare plausibili soluzioni, le quali però raramente vengono accolte.

Il portavoce conclude dicendo: «la sanità pubblica avrebbe bisogno di una cura ricostituente: stiamo percependo la perdita di questi diritti non come un torto che ci è stato fatto, bensì come un temporale insormontabile»; a tal proposito occorre ricordare che la salute è considerata un diritto fondamentale nella nostra Costituzione, ergo non è pensabile che alcuni cittadini debbano rinunciare.

Ivan Pisano

L'INIZIATIVA DI UN TEAM DI PROFESSIONISTI PRO-BONO Un progetto per il riconoscimento della vulvodinia

Serena Caria, user experience designer di Suelli, sta mettendo in campo le sue competenze professionali per contribuire alla sensibilizzazione sull'importanza di abbattere il ritardo diagnostico della vulvodinia, sindrome che colpisce 4 milioni di donne in tutta Italia. «Siamo un gruppo di professionisti, in maggioranza donne, provenienti da più regioni italiane», spiega Caria, che si occupa di progettazione di siti web, prodotti e servizi. Insieme a lei una squadra di ragazzi e ragazze lavora alla realizzazione di un sito web (www.vulvodinia.online) con interviste agli specialisti per aiutare l'associazione italiana vulvodinia onlus (Aiv) che promuove la ricerca e si batte affinché la patologia venga riconosciuta

dal servizio sanitario nazionale. In Sardegna ci sono pochissimi medici che si occupano della malattia. «A unirci è l'obiettivo di divulgare le corrette informazioni sulla patologia che colpisce il 16 per cento delle donne, ma che nonostante l'alta incidenza continua a essere poco conosciuta tra le donne stesse e, cosa molto più grave, tra gli specialisti che dovrebbero diagnosticarla», continua Caria che, insieme a Laura De Santis, si occupa del sito a livello di design e architettura delle informazioni. «Abbiamo realizzato interviste con le pazienti per capire meglio le loro esigenze», dicono. L'ideatrice e coordinatrice del progetto è Paola Nicoli, che si occupa anche dell'analisi dei dati, dello sviluppo web e copywriting. È nato così un team di persone che lavora pro-bono:



Alice Spallone, psicologa e psicoterapeuta che offre sostegno psicologico alle donne vulvodiniche, Matteo Bellosta ideatore del logo e della grafica; Valentina

Simonetti, Valentina Frenchia, Maria Scalici, Irene Carrieri e Silvia Condello che si occupano della comunicazione social e dei rapporti con Aiv.

Una scommessa vinta quella del Comune di Dolianova e del sindaco Ivan Piras che, in sinergia con l'Ats Sardegna, ha aperto il Centro vaccinale anti-Covid destinato ai cittadini del Parteolla. Il nuovo Hub (aperto lunedì, martedì, mercoledì e sabato) è stato realizzato nel Centro di aggregazione sociale Su Cuccureddu, dove sono allestite tre postazioni per le vaccinazioni.



Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail sudexpressnotizie@gmail.com oppure sudexpressassociazione@gmail.com.

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

